

PERCHÉ LA COVID-19 UCCIDE PIÙ GLI UOMINI CHE LE DONNE?

WIRED .IT

Sezioni ▾

Live ▾

Gallery ▾

Wired Next

HOT TOPIC

SERIE TV

CORONAVIRUS

TRAILER

IPHONE

LAVORO

APP CONTACT TRACING

CLIMA

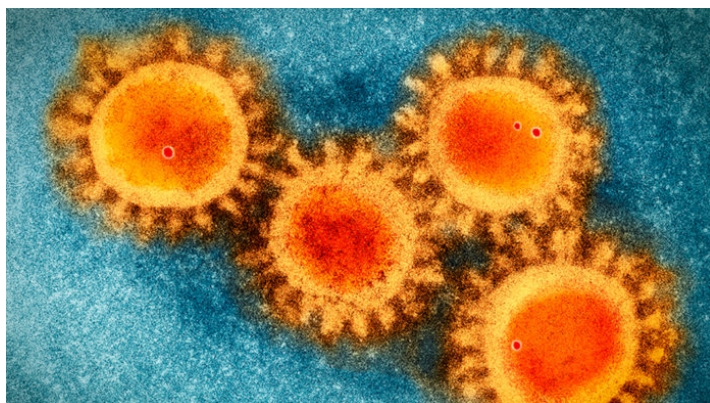
INTERNE

VEDI TUTTI ▶

[SCIENZA](#) [MEDICINA](#)

Perché la Covid-19 uccide più gli uomini che le donne?

Un mix di fattori biologici e sociali potrebbe spiegare perché gli uomini siano più vulnerabili di fronte alle infezioni da coronavirus



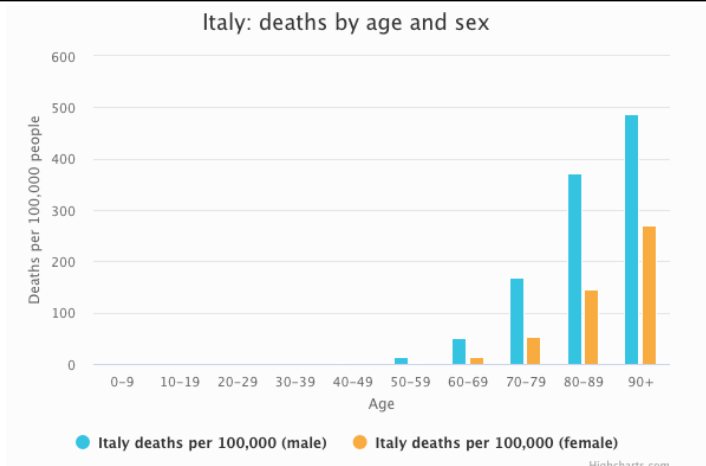
(foto: Scripps Research Institute)

I **numeri dell'epidemia da coronavirus** non sono una fotografia reale di quelli che sta accadendo, **specialmente in Italia**, come vi abbiamo **più volte raccontato**. Ma alcuni **dati** più di altri sembrano dire qualcosa, portando a galla dei temi su cui sarebbe opportuno riflettere. In **Italia** quanto altrove. Pur nel clima di incertezza che stiamo vivendo. Parliamo del fatto che **Covid-19** a oggi uccide più gli **uomini** delle **donne**.

I dati di mortalità da Covid-19 nei due sessi

Il dato, dicevamo, non è solo nostrano, ma cominciando dall'Italia sembra essere comunque abbastanza consistente. L'**ultimo report** sulle caratteristiche dei pazienti deceduti positivi al **coronavirus** dell'Istituto superiore di sanità (datato 20 aprile) mostra che in tutte le fasce d'età – con l'eccezione degli over 90 – il **numero dei decessi** è maggiore negli **uomini** che nelle **donne**. Allargando lo sguardo il dato si conferma ovunque nel mondo: l'iniziativa Global Health 50/50 per la parità di genere in salute ha messo insieme dati provenienti dai diversi paesi disaggregati per sesso, sia per quel che riguarda l'incidenza dei casi che la **mortalità**.

PERCHÉ LA COVID-19 UCCIDE PIÙ GLI UOMINI CHE LE DONNE?



Il dato più consistente che emerge a leggere i grafici ([qui](#)) è che siamo di fronte a una malattia Covid-19 di cui si sappiamo poco – che sembra coinvolgere **ben più che solo l'apparato respiratorio** – ma che miete **più vittime tra gli uomini**. In maniera consistente per tutti i paesi presi in considerazione e in tutte le fasce d'età, e in modo più marcato rispetto all'incidenza dei casi, dove si osservano notevoli variabilità sia per paese che per fascia di età in relazione al sesso.

Questione di ormoni?

Il dato non è sfuggito, anzi è apparso come una delle caratteristiche più evidenti dall'inizio dell'epidemia, emerso già dall'**analisi** dei primi casi in **Cina**. Il sesso maschile, insieme alla presenza di **comorbidità** e all'**età avanzata**, è apparso dagli inizi come un **fattore di rischio** per la malattia, o meglio per gli esiti della malattia. Perché? Negli ultimi tempi sono diverse le **ipotesi** che si sono fatte avanti e anche l'Istituto superiore di sanità ha provato a stilare una serie di **possibili motivi**, che chiamano in causa aspetti tanto **biologici** quanto **sociali** per così dire. *“E' molto probabile che le interazioni tra il sistema endocrino e il sistema immunitario giochino un ruolo”*, commenta a **Wired** **Luigia Trabace** dell'Università di Foggia e coordinatrice del gruppo in farmacologia di genere per la **Società italiana di farmacologia (Sif)**, riferendosi all'influenza degli ormoni sessuali nella modulazione del **sistema immunitario**.

“Gli estrogeni della donna potrebbero avere un ruolo protettivo”, continua. A tal proposito per esempio, dall'Istituto superiore di sanità spiegano come proprio gli estrogeni (in età fertile) potrebbero aumentare l'espressione del **recettore Ace2**, usato dal virus per entrare nelle cellule ma la cui espressione diminuisce dopo l'infezione, riducendo anche l'effetto protettivo che esercita sui polmoni. Anche con protezioni più indirette: gli **estrogeni** per esempio possono costituire uno scudo contro **malattie cardiovascolari**, che a loro volta possono rappresentare un fattore di rischio in termini di mortalità da Covid, ricorda tra gli altri Jenny Graves della La Trobe University su [The Conversation](#).

PERCHÉ LA COVID-19 UCCIDE PIÙ GLI UOMINI CHE LE DONNE?



Perché è ancora presto per parlare di un patentino di immunità al...

00:00 07:26

29 episodes 3 hours, 11 minutes

▶		Perché è ancora presto per parlare di un patentino di ...	i	07:26
▶		Cosa fare delle mascherine usate contro il coronavirus?	i	06:21
▶		Quali strategie per un vaccino contro il coronavirus so...	i	06:56
▶		Come funziona l'eparina contro il nuovo coronavirus	i	05:23

Di contro gli ormoni maschili invece renderebbero gioco più facile all'infezione, indirettamente anche favorendo comportamenti più a rischio, come l'**abitudine al fumo**, continua Grave. Ma potrebbe esserci anche altro, riprende Trabace: *“Un piccolo studio mostra che il tempo di negativizzazione al tampone è più bassi nelle donne rispetto agli uomini, dove il virus potrebbe nascondersi nei testicoli, dove il recettore Ace sembra essere molto abbondante, costituendo una sorta di riserva di Sars-Cov-2”*. Un'ipotesi meritevole di attenzione, e possibilmente coinvolta nello squilibrio di severità della malattia che si osserva tra uomini e donne, ma da **prendere con le pinze**, e dove è l'abbondanza del **recettore Ace2** è considerata come un fattore di rischio.

Questione di geni?

Un'altra ipotesi ha a che fare con l'**assetto genetico** maschile e femminile e una diversa *prontezza* nei confronti delle **infezioni virali**. *“Sul cromosoma X sono mappati circa un migliaio di geni, contro il centinaio presenti sul cromosoma maschile Y, e molti di questi sono correlati a funzioni immunitarie”*, osserva Trabace. Se è vero che nelle donne uno dei due cromosomi X va incontro a inattivazione, alcune zone possono sfuggire a questo fenomeno, tornano a ribadire **anche** dall'Iss. *“Più in generale nelle donne si osserva una diversa, maggiore, predisposizione nel montare una risposta immunitaria”*, aggiunge **Marina Ziche**, farmacologa all'Università di Siena, parte dell'Unità di crisi **Sif** su Sars-Cov-2.

*“Questa maggiore capacità nelle donne riflette se vogliamo una maggiore competenza nella protezione della specie: la donna è quella che deve difendere di più la prole. E anche nel corso di questa epidemia, al momento, il fatto che il virus **non sia riscontrabile** nel liquido amniotico o nel latte confermerebbe questo aspetto”*. Un'altra conferma di una maggiore *prontezza* del **sistema immunitario** nelle donne, indiretta, è dovuta alla maggiore suscettibilità alle **patologie autoimmuni**, ricordano le esperte. *“Gli uomini tendono a essere in generale più suscettibili alle infezioni virali, e in particolare i virus di tipo Sars, hanno mostrato di essere più patogenici nei maschi che nelle femmine, anche nei modelli animali”*, riprende Ziche.

Oltre le differenze biologiche: le differenze di genere

Nello stilare la lista di possibili ragioni in grado di spiegare il dato però vanno considerati anche altri aspetti, non meramente biologici, quanto di **genere**

PERCHÉ LA COVID-19 UCCIDE PIÙ GLI UOMINI CHE LE DONNE?

(questione in realtà ben ampia quando si parla di **coronavirus**, ricordava lo scorso mese un **paper** su *Lancet*). Alcuni di questi aspetti di genere possono contribuire o a creare quadri più suscettibili di complicazioni negli uomini o ad aumentare al tempo stesso il rischio di **infezione**. *“Per esempio è stata avanzata l’ipotesi per cui le donne, lavandosi di più, possano ridurre la carica virale e così il rischio di infezioni – va avanti Ziche – o ancora l’abitudine al fumo, che tende a essere maggiore negli uomini, specialmente più in là negli anni, o una maggiore riluttanza maschile a farsi curare per esempio”*.

Il **caso Covid-19**, alla luce di quanto sappiamo oggi, mostra ancora una volta come la stessa condizione possa avere manifestazioni ed esiti diversi in **uomini e donne**. Un aspetto ben noto a chi si occupa di **medicina di genere** e che non può essere ignorato, tanto nella comprensione dei fattori di rischio quanto nella considerazione dei risposte ai farmaci, come chiesto di recente anche da un **editoriale** su *Lancet*. Perché anche gli **effetti ai farmaci**, ricordano le farmacologie sono diversi, in termini di efficacia o metabolismo, nei due sessi. *“Situazioni come queste ricordano anche quanto sia importante conoscere di più anche su questi aspetti”*, conclude Ziche.

TOPICS

CORONAVIRUS

DONNE

SALUTE

LASCIA IL PRIMO COMMENTO 